Anno XLIV — Venerdì 11 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 36

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Grande manifestazione di simpatia alla Francia

Le commemorazioni di Costa e Maiorana

Roma, 10. — Presiede l'on. Marcora che apre la seduta alle 14.

Prestano giuramento Amici Giovanni e Debenedittis.

Per il recente disastro in Francia

Presidente. Appena nota l'immensa sciagura che per furia di natura aveva colpito tanta parte della Francia e della sua metropoli mi feci interprete dei sentimenti vostri, inviando all'illustre Presidente della Camera francese un telegramma, reso di pubblica ragione, per attestazione di sincera affettuosa solidarietà nostra e di tutta l'Italia nel dolore della nazione sorella. Di quel telegramma l'illustre mio collega volle dare comunicazione all'assemblea da lui tanto degnamente presieduta ed accompagnare parole vibrate di calda simpatia per il nostro paese, ebbe per voto dell'assemblea stessa la nobilissima risposta che tosto feci pubblicare. Ma sento che nel riprendere i nostri lavori, voi sarete con me concordi nel volgere un altra volta il pensiero e il cuore alla Francia amica, esprimendo il vivo rammarico per la terribile piena alla quale fu soggetta e pare ancora la minacci. E l'augurio fervidissimo possa superarla col minor possibile danno e l'ammirazione per l'impareggiabile esempio di fraternità e di concordia fra popolo e governanti che essa con tanta altezza civile morale ha dato.

(I ministri e tutti i deputati sorgono in piedi salutando con vivissimi unanimi prolungati applausi le parole del presidente).

Guicciardini, ministro degli esteri. Tosto che pervennero le prime notizie sulla gravità dell'innondazione in Francia il governo del Re, a mezzo del conte Gallina, fece pervenire al governo della Repubblica le condoglianze e voti del governo e del popolo italiano. Obbedendo allo stesso sentimento, oggi il governo associasi alle alte parole dell'illustre nostro presidente alla manifestazione unanime della Camera ed aggiunge il voto fervido che, calmate di qua e di là dalle Alpi, le forze nefaste della natura, non più le sventure soltanto, ma le opere di pace e di civiltà offrano la occasione a due popoli di manifestare i reciproci sentimenti di simpatia e di amicizia (*Applausi*).

Le commemorazioni

Parla il Presidente

Pres. si alza in piedi. Anche i ministri e gli on. deputati sorgono in piedi.

Il presidente dice: L'imponente manifestazione di affetto e di cordoglio che nella gentile sua Imola nativa e in Bologna sempre, vibrante dell'alta idealità, accompagnarono all'ultima dimora la salma di Andrea Costa e le voci che da ogni parte del paese sorsero a ricordare e celebrare le vicende della procellosa sua vita, furono evidente attestato come affermai sul suo feretro, del generale consenso che colla sua scomparsa l'Italia aveva perduto uno dei suoi figli migliori.

Ne racconta la vita. E soggiunge:

« La difesa sempre vigorosa e occorrendo ardita delle proprie idealità sempre accompagnò al più rigoroso rispetto delle altrui opinioni e dei diritti di tutti. Così mai dal suo labbro uscì parola volgare o ingiuria o offesa a colleghi a parti diverse della Camera, nè mai diede motivo a richiami, come ne fanno fede gli atti parlamentari, ond'egli ben potè un giorno esclamare: « Non troverete nessuno che abbia maggior cuore di me, per comprendere non solo le esigenze del partito proprio, ma le esigenze storiche del partito dei suoi avversari ! »

Conclude dicendo:

« Esistenze come quelle di Costa giovano alla patria in vita come le fanno bene in morte, perocchè nel suo nome, nella sua cara memoria tutti quanti amano la patria possono ben rinnovare il giuramento di dedicare tutte le forze alla sua grandezza e per essa al raggiungimento di una civiltà superiore consacrata nel trionfo dell'umanità. *Vivissimi applausi*). »

Indi commemora i deputati Carlo De Michetti e Angelo Maiorana.

Di quest'ultimo dice: « Scorrendo gli atti parlamentari l'opera sua compiuta in quelle pagine ancora così vibranti di energia e di vita, sentiamo sicura la sua competenza nelle più ardue questioni con tale spirito di sana democrazia e alta concezione delle funzioni dello Stato che l'animo nostro confonde insieme l'ammirazione e il rimpianto. »

Termina proponendo per tutti un telegramma di condoglianze alla famiglia, alla città natale e al capoluogo del collegio, una corona di bronzo sulle tombe degli on. Costa e Maiorana e un lutto di otto giorni al banco della presidenza e dei ministri, ed in segno di particolare onoranza per l'on. Andrea Costa, come si fece più volte in casi analoghi, la sospensione della seduta (*vivissime approvazioni*).

Gli altri oratori

Fradeletto con parole vibranti di commozione e d'affetto lamenta l'immatura perdita di Maiorana e saluta in Andrea Costa l'uomo forte e buono che consacrò la vita agli ideali morali e materiali dei lavoratori. Tutti i deputati a qualsiasi parte appartengono debbono il tributo d'onore alla memoria di Costa, la cui vita fu tutta un esempio di probità.

Lacava avendo nutrito per Costa fin dal suo primo ingresso alla Camera la più cordiale amicizia, associasi con animo commosso alle parole del presidente e di Fradeletto.

Gallini ricorda la fierezza veramente romagnola Costa generoso difensore dei deboli opressi.

Rava si associa al compianto della Camera in nome nativa Romagna.

Fera ricorda le altre virtù di Angelo Maiorana.

V. Orlando saluta la memorai di Maiorana in nome della Sicilia.

Bentini in nome del gruppo socialista commemora le altre doti di Costa.

Mazza associasi a nome del gruppo repubblicano.

Mirabelli rammenta che Ravenna aperse ad Andrea Costa ammonito come vagabondo e malfattore le porte del parlamento.

Sonnino si associa al compianto per la morte dei tre colleghi. Ricorda la rettitudine, la bontà, l'operosità di Demichetti, la profonda dottrina la luminosa eloquenza l'intemerata coscienza di Maiorana.

Di Andrea Costa ricorda la simpatia che sapeva diffondere intorno a sè con la squisita gentilezza dell'animo con l'assoluta sincerità, dei convincimenti, con l'intemerata rettitudine della vita. Si associa nelle proposte il presidente.

Pres. Mette a partito le onoranze proposte per gli estinti colleghi. Sono approvate all'unanimità.

Pres. Avverte d'aver incaricato i deputati delle provincie di Siracusa e Catania che si trovino presenti per rappresentare la Camera ai funerali di Maiorana.

La seduta termina alle 16. Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

L'odierna seduta fu dedicata interamente alle commemorazioni.

Parlarono molto bene Fradeletto e Vittorio E. Orlando, ascoltatissimi e approvatissimi.

La vita parlamentare si riprende veramente domani. Sono attese vivamente le dichiarazioni del Governo — ma non per le riforme che presenterà e preannuncierà, ma per l'atteggiamento dell'on. Presidente del Consiglio. Vorrà egli dare a vedere che è risoluto a chiedere un voto di fiducia, oppure paleserà l'intendimento di continuare così, come ha fatto, sinora, piuttosto tollerato che appoggiato cordialmente?

Quale che sia la via che scelga l'on. Sonnino, per ora il Ministero non ha da temere, anche se gli dovessero riuscire contrarie le elezioni presidenziali e del bilancio nelle quali dichiarerà, pare, ad ogni modo, di rimanere estraneo, lasciando fare la maggioranza.

Ora questa, malgrado il gruppo degli impazienti, non è propensa a cose gradite pel Ministero.

C'è anche questo fatto che è tutto in favore del Gabinetto: e, cioè, che la sinistra democratica — almeno secondo le dichiarazioni dell'on. Gallini — non intende di scendere in campo. Rimane sempre nella benevole aspettativa.

Un altro fatto che giova direttamente al Ministero è la decisione, presa oggi dal gruppo repubblicano, di combatterlo.

L'elezione per il vicepresidente si presenta limpida: candidato della maggioranza e del Governo è l'on. Fani di destra; candidato dell'opposizione è l'on. Sacchi dell'estrema sinistra.

Si prevede dagli osservatori di buon senso che, per il desiderio quasi generale di sbrigare i bilanci e le convenzioni, fino a Pasqua il Ministero abbia la vita assicurata.

(Dispacci «Stefani» della notte)

La smentita d'una disgrazia

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 10. — Alcuni giornali pubblicano la notizia d'una disgrazia verificatasi a Spezia ove ier l'altro caddero in bacino quattro operai di una ditta privata che lavoravano alla pulizia della carena della regia nave *Napoli*. L'accidente non ebbe fortunatamente serie conseguenze, inquantochè il ferito più grave non riportò che una semplice distorsione.

La partecipazione della Germania all'Esposizione di Roma nel 1911

Berlino, 10. — *La commissione del* Reichstag *del bilancio ha approvato un primo credito di 80.000 marchi per la partecipazione dell'impero tedesco all'esposizione internazionale d'arte a Roma nel 1911. Il totale della suddetta partecipazione prevedesi di 340.000 marchi.*

Durante la discussione il segretario di stato dell'interno Delbrueck ha annunciato che la Germania esporrà a Roma circa 300 opere d'arte.

La diplomazia ellenica

Londra, 10. — Il *Times* ha da Atene: Il decreto richiamante i ministri di Grecia dalle principali capitali d'Europa non è stato ancora firmato e si ha motivo di credere che tale misura si aggiornerà, data la situazione critica del paese. La presenza del ministro a Roma è particolarmente desiderata, essendo Roma il più importante centro dei negoziati relativi alla situazione di Creta.

L'inondazione a Parigi

Parigi, 10. — Il livello della Senna a stamane era a metri 7.48, ciò che rappresenta un aumento di 19 centimetri durante le ultime 24 ore. Prevedesi per domani un aumento di 25 centimetri. Oggi l'acqua salì a 6 centimetri al Quay de la Gare. Il Quay Jarry è sempre inondato.

Il ministero Canalejas

Madrid, 10. — I nuovi ministri prestarono il giuramento nelle mani del Re.

La morte d'un ambasciatore

Madrid, 10. — E' morto l'ambasciatore di Germania Tattembach, che ebbe un'ora di notorietà al tempo di Algesiras.

Le prime sfortunate partecipazioni del nuovo cancelliere germanico alla Camera Prussiana

Berlino, 10. — Non vi è memoria che nel Parlamento prussiano sia avvenuto un tumulto simile a quello di stamane.

La polizia temeva che avvenissero delle dimostrazioni nelle vie, perciò numerose guardie a piedi e a cavallo erano state appostate nel cortile del palazzo della Dieta, in quello del Museo ed in altri edifizi attigui.

I socialisti invece, pensarono di rendere vane tutte le precauzioni della polizia inscenando la dimostrazione entro l'aula del Parlamento.

Infatti, appena Bethmann Hollweg, che come cancelliere dell'impero è anche presidente del Consiglio del Regno di Prussia, si è alzato per parlare, i sei deputati socialisti alla Dieta hanno cominciato a fare un baccano infernale gridando contro di lui: « *Puah! vergogna! Traditore del popolo!* ». Bethmann, impressionato da questa accoglienza, era divenuto smorto, ed invano ha tentato di farsi ascoltare.

Il presidente tentava invano di ristabilire il silenzio con ammonizioni, e scampanellate. Finalmente, dopo molto tempo di continuo chiasso, il tumulto si è calmato, ma il lungo discorso che allora ha pronunciato il ministro è stato spesso interrotto dalle risate ironiche dei liberali e dalle violenti apostrofi dei socialisti.

Inutilmente il presidente ha tentato più volte di chiamare all'ordine i disturbatori deplorando anche di non poter disporre dei mezzi adeguati per ridurli al silenzio.

La fine del discorso del Presidente dei Consiglio è stata accolta dai fischi dei liberali e dei socialisti e dagli applausi fragorosi della Destra.

Quanto ai commenti che la stampa va facendo stasera al discorso, i giornali liberali dicono che non si è mai sentito un discorso altrettanto lungo quanto reazionario e in opposizione allo spirito moderno.

Dal canto suo, la stampa conservatrice scrive che in questo discorso è stato un ineffabile godimento sentire un inno alla Prussia, e l'analisi dell'anima prussiana fatta da Bethmann.

Quanto alla sorte che sarà per avere il progetto di legge elettorale, sembra che i clericali e i nazionali-liberali persisteranno nel volere che nel progetto sia incluso il voto segreto anzichè palese.

Se ciò fosse vero, il progetto governativo sarebbe già spacciato, perchè la continuazione del voto palese è uno dei capisaldi del progetto stesso.

La risposta della Venezia Giulia alle menzognere informazioni della stampa tedesca

Trieste, 10. — Segnalo un fatto importante. Di fronte alla tendenza del Governo di slavizzare queste provincie italiane, la Lega nazionale ha saputo contrapporre una resistenza fierissima e nobilissima creando scuole italiane e asili nei paesi più poveri della provincia ed istituendo biblioteche popolari e borse di studio.

Soltanto a Trieste il numero dei soci della lega da 4800 è salito a 10.000 e nel corr. anno arriverà a 14.000, essendo in giro molte liste di sottoscrizione.

In Dalmazia soltanto i redditi delle feste del carnevale fruttarono 40.000 corone, a Trieste il ballo della lega fruttò 10.000 corone nette e ieri, ultimo giorno di carnovale, una questua di « patrizi romani » fruttò 1500 corone. La lega ha grandi spogetti in mente e si svilupperà nel prossimo congresso generale che si terrà a Gorizia nel prossimo giugno.

In quei giorni si troveranno a Gorizia tutte le personalità del Trentino, dell'Istria, della Dalmazia.

MUNDUS MULIEBRIS

IL PROFUMO

Nel secolo della benzina, lasciate ch'io parli di profumi. E' una piccola rivincita che io mi prendo sulla folla che *pedala*, che *sçatina*, che *pattina*, che *skya*, che *sciaffa*... (oh! irrefutabile eleganza del «dolce stil novo!) ma che non cammina, ignorando, perciò, il mistero di certi boschi fragranti di viole e di resine — e la deliziosa emanazione di certe prode da cui fu falciato il trifoglio e l'erba medica.

Nel secolo di attività meccanica, è dolce cosa di parlare di cose inutili e deliziose.

— Signori — questo articolo è per voi! Chi è che non ama i profumi?

Chi è che dalla suggestiva, sottile essenza emanante da un bel corpo di donna non risente una deliziosa vertigine di ebbrezza? Chi è che non aspira l'effluvio dell'*olea fragrans* in certe tepidi notti estive, quando nel cielo illune palpitano le stelle ed un nome ed un viso par che sorgano da quei fiori chiamando e ricordando?

Il profumo è la parola di ogni anima; o meglio ancora, è il mercurio liquido che segna i gradi di gentilezza o di rozzezza di ogni spirito: Dall'essenza di violetta, preferita dalle ragazzine, all'estratto di Peau d'Espagne che delizia le belle provocanti e provocabili, c'è una gamma infinita di profumi e di sensazioni; chiedo venia per l'arditezza dell'immagine — c'è tutta una gradazione psicologica non facile sempre a discernere e a dimostrare...

Se lo stile è l'uomo — come definì, non so con quanta esattezza Buffon — il profumo è, senza dubbio la donna. E non è troppo difficile la dimostrazione di questo asserto: Una dama colta ed intelligente, ed artistica non si profumerà mai di lavanda e nemmeno di muschio, lasciandoli alla bottegaia e a... *glissonns*, così come alla borghesuccia non passerà mai per la mente di preferire il *wintergreen* all'estratto di rosa o di fieno fresco. C'è quindi nella scelta di profumo un'intera questione psicologica.

Si può amare una donna senz'anima e senza fuoco di passione? Si può amare un fiore che non ha fraganza? Col dovuto e limitatissimo rispetto per certi venerandi parrucconi volgari che prediligono l'*odor* di pipa al dolcissimo effluvio delle cardenie e delle mandevillae, io credo di no. Il profumo è un'aureola invisibile che circonda magnificamente il corpo umano, non sempre destinato a saturarsi delle esalazioni di zolfo, di tannino, e... ahimè! — di altre poco piacevoli materie organiche ed inorganiche.

I fiori, la cui unica bellezza è il colore e che non hanno emanazioni fragranti, non riscuotono completa ammirazione. Si guardano con lo stesso tranquillo interesse con cui si guarda una statua e se ne ammirano le forme e la purezza, senza che un sentimento più intimo ci attragga verso di essi. Io mi ricordo ancora di una certa canzoncina che ripeteva con insistenza significativa un contadinello passando e ripassando sotto la finestra di una cameriera bionda e paffutella che avevamo in casa, quando per i poggi toscani rosseggiavano le uve e le allodole trillavano in alto, in alto, nel cielo sereno...

La canzone diceva così:

Il fior della camelia
è bel ma senza odore
di te la viva immagine
bella, ma senza core.
Il fior della camelia
è un fiore che innamora
è un fiore che consola
ma che virtù non ha.

La camerierina « bella ma senza core » finì con lo sposare un mercante di cicale — il contadinello divenne sergente dei bersaglieri... e tutto fu dimenticato. Ma la camelia è pur sempre il fiore emtiematico prescelto dagli innamorati per dire delle insolenze alle proprie belle....

Ma se la camelia non ha odore, molti altri fiori, benchè leggiadrissimi, ne hanno degli... equivoci. Non è questa una ragione perchè parecchi poeti e scrittorelli non ne attribuiscano loro, a vanvera, di quelli inventati lì per lì. Un certo giornalista parigino, al colmo dell'entusiasmo per non so che cosa, e dotato certamente di un olfatto ultrameraviglioso, affermò candidamente la sua straordinaria scoperta... « Il profumo inebbriante delle camelie... »

Una giovane scrittrice italiana, piena di ingegno, ma certamente priva del senso di osservazione... olfatica, cantò in buoni endecasillabi il « profumato fior della ninfea !... »

Io non nego ogni gentile virtù al bel fiore che sboccia sulla superficie delle acque, aprendo al sole il suo seno dorato — ma in quanto a *profumo*.... ahimè !... Non ne pecca di eccessività di sicuro.

Un'altra mania — e non si può chiamare altrimenti — di scrittori sciatti e frettolosi è quella di capovolgere il bel regno di Flora. Facendo sbocciare questo o quel fiore secondo le esigenze della propria ispirazione e delle proprie rime, così noi troviamo in molti romanzi e in molti poemi, delle viole in luglio, delle giunghiglie in ottobre, dei crisantemi in primavera, delle ghinee e dei fior di pesco a tutte le stagioni....

Non mi ricordo esattamente nè come nè quando, ma so di aver letto in un libro di non disprezzato autore nazionale, che una povera donna, disperata per la morte del marito, « nel triste giorno della commemorazione dei defunti » gli ricoprì la tomba di aulen-

tissime tuberose. E questo, siamo giusti' non è una cosa che riesca a tutti, almeno a me, no di certo....

A questo proposito, e per evitare strafalcioni di ogni sorta, non credo inutile trascrivere due curiosità assai graziose e nemmeno prive di un certo interesse per coloro che, scrivendo, si trovano spesso nella necessità di consultare il dizionario botanico, per evitare degli errori madornali e rincrescevoli. Il calendario di Flora, in cui ciascun mese è rappresentato dal fiore suo favorito, serve di guida, relativa s'intende, a chi desidera avere una certa sicurtà ed una certa esattezza nello scrivere dei gentili figli dei giardini e dei boschi.

Eccolo dunque per intero:

Gennaio, Elleboro — Febbraio, Dafne — Marzo, Viola mammola — Aprile, Tulipano — Maggio, Spirea — Giugno, Papavero — Luglio, Centaurea — Agosto, Vedovella — Settembre, Ciclame Ottobre, Ipericum — Novembre, Crisantemo — Dicembre, Gui.

Linneo, osservando attentamente le abitudini e le inclinazioni dei fiori, riuscì a stabilire l'ora del giorno in cui si apre di preferenza questa o quella corolla costituendo, così, un leggiadrissimo « Orologio di Flora ».

1. Rosa — 2. Eliotropio — 3. Ninfea — 4. Giacinto — 5. Convolvolo — 6. Geranio — 7. Reseda — 8. Garofano — 9. Cactus — 10. Lilla — 11. Ma gnolia — 12. Viole del pensiero.

Io non garentisco l'assoluta esattezza di questo cronometro floreale, perchè difficilmente mi sono indugiata ad osservare l'aprirsi delle più fresche corolle, nella preoccupazione di controllare l'autorità di Linneo, ma è irrefutabile che, come ogni pianta va soggetta a leggi speciali di clima e di vita, così deve necessariamente esservi un'ora del giorno in cui quella data specie di fiori si schiude alla luce. Le « belle di notte », infatti, e le ipomee, non si schiudono appena il sole cade sull'orizzonte, e le « belle di giorno » e la piatoline non allargano le fog'liuzze al primo sorgere dell'aurora?

In ogni modo, nella ricchezza di istazioni botaniche, che abbelliscono le opere letterarie, sarebbe desiderabile un indice esatto, che non capovolgesse, di sana pianta, le leggi che governano il grazioso regno dei Fiori: l'anarchia anche in fatto di letteratura, non è un regime ragionevole nè ammissibile.

Date a Cesare quel che è di Cesare, e date ad ogni fiore la sua patria e il suo regno. *Rina Maria Pierazzi*

vorevoli e 4 contrari. La popolazione accolse sfavorevolmente tale deliberato poichè per una spesa forse di lire 5000 si dovrà perdere un po' di vita e di commercio che avrebbero portato indubbiamente i soldati in questo languente paese.

Da AVIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Nell'ultima adunanza il consiglio comunale fra altro deliberò di erogare un contributo di lire cento per le feste commemorative del 1911 in Roma — di non aderire al consorzio pel servizio di ufficiale sanitario — di sovvenzionare con annue lire mille la istituenda società per il servizio automobilistico Pordenone-Aviano — di concorrere nella spesa di accasermamento di due squadroni di cavalleria per quattro mesi ogni anno, cedendo gratuitamente all'amm. militare il terreno a sede della caserma.

Da CAMPOFORMIDO

L'arresto degli aggressori

Ci scrivono in data 10:

I carabinieri di Pasian Schiavonesco hanno arrestato ieri i fratelli Modotti Pietro d'anni 25, Domenico d'anni 24 e Giuseppe d'anni 17, abitanti a S. Osualdo. Essi sono fortemente indiziati di essere i tre aggressori di Leonardo Olivo a Rivalis.

Furono subito tradotti alle carceri di Udine.

Da CIVIDALE

Furto audace

Ci scrivono in data 10:

L'altra sera mentre certo Giovanni Gosgnach di Matajur recitava il rosario con la sua famiglia, ignoti penetrati nella sua camera da letto, vi rubarono 810 lire in oro.

I ladri non toccarono le monete d'argento nè i biglietti di banca che si trovavano nello stesso cassetto.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il processo a porte chiuse per reato turpe contro Alessandro Manzio, non è ancora terminato; ma in giornata si avrà il verdetto e la sentenza.

Omicidio

Domani verrà discussa la causa contro Raffaele Gottardo fu Filippo d'anni 55 di Porcia, accusato di omicidio preterintenzionale.

Il Gottardo il giorno 2 settembre 1909 diede un calcio ad Antonio Taiariol, all'inguine sinistra, ciò che fu causa della morte di quest'ultimo avvenuto il 18 dello stesso mese.

Verranno escussi 5 testi d'accusa, e 8 a difesa.

sembiea ordinaria che avrà luogo il 17 marzo.

Dopo il giubileo della Banca Cooperativa. Ecco come gli onorevoli Luzzatti e Stringher hanno risposto ai telegrammt inviati domenica dalla Presidenza della Banca Cooperativa udinese:

« *Cav. Spezzotti Presidente Banca Cooperativa* Udine.

Ringrazio Lei e Soci cotesto Istituto del pensioro gentile che li mosse a inviarmi un saluto tanto gradito che con eguale affetto ricambio. *Luzzatti* »

« *Cav. Spezzotti Presidente Banca Cooperativa* Udine.

Assai grato benevolo ricordo ringraziola gentile saluto esprimendo fervido augurio prosperità codesto Istituto che oggi compie venticinque anni di vita economicamente feconda. *Stringher* »

Il comm. Volpe scrisse sopra un biglietto da visita al cav. Spezzotti ringraziando sentitamente l'Assemblea di codesta Banca Cooperativa per l'affettuosa ricordanza avuta a suo riguardo, e particolarmente il Presieente che si rese interprete della stessa col gentile telegramma di ieri, facendo voti per sempre più prospero avvenire del suddetto Istituto.

In materia di tassametri. Le nostre osservazioni sull'applicazione del tassametro alle vetture di piazza, secondo la proposta dell'ispettore urbano, cav. Ragazzoni, ha esacerbato l'organo della Giunta fuori della solita misura, inducendolo a scrivere un compitino scolastico molto risentito contro i mosconi (uno dei quali sarebbe appunto il *Giornale di Udine*), che ronzano intorno alla Giunta comunale, mentre dovrebbero occuparsi della politica estee della guerra all'occorenza e lasciare in pace la Giunta alle incombenze e alle occorenze proprie.

Non per farcene un merito, ma quell'articolo contro l'introduzione dei tassametri era stato scritto con intenzione amica per la Giunta. Pensavamo e pensiamo che l'arsenale dei pezzotti fiscali è già abbondante anche a Udine e che non occorre accrescerlo con delle nuove macchinette di utilità problematica. Ma l'organo della Giunta che ha preso la cosa a rovescio, invece di ringraziarci, ci scaraventa un ufficioso rabbuffo.

Dopo queste leali spiegazioni, procuri di calmarsi, pensando che la proposta dei tassametri non è sua, ma è precisamente dell'Ispettore urbano e convenendo che non c'è nessuna ragione di creare, coi tassametri, nuovi motivi d'impopolarità all'amministrazione del comune, che dei grattacapi ne ha già parecchi e non c'è ragione al mondo al mondo per crearglie de di nuovi.

Il mercato di San Valentino. Lunedì 14 corr. avrà luogo il Mercato di S. Valentino per bovini, ecc. e così pure giovedì 17 si terrà il solito Mercato del 3 giovedì.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30 lo studente G. Zuliani terrà la seconda lezione sul tema, « Come si ottengono la ghisa, il ferro e l'acciaio » con proiezioni e tavole tecnologiche.

Ferisce in isbaglio il cugino. L'ultimo giorno di carnovale, nella piazza di Lusevera, si sparavano in segno di letizia, dei colpi di rivoltella. Fra i tiratori eravi certo Giusto Siuico e suo cuginò Emilio che per un disgraziato accidente fu ferito da un colpo sparato dal cugino. Condotto al nostro ospedale vi fu medicato dal dott. Pozzo che lo giudicò guaribile in un mese.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDENONS

Mancata aggressione o simulazione?

Ci scrivono in data 10:

Venni ora a conoscenza che certo Vivian Andrea di qui riferì all'Autorità locale che verso le ore 19 del giorno 3 febbraio, mentre rincasava giunto in località Romans, da persona sconosciuta gli fu esploso un colpo d'arma da fuoco producendogli lesioni alla guancia destra come da certificato medico, guaribile in otto giorni.

L'autorità prese tosto le dovute informazioni e potè accertare che il Vivian la sera del fatto era ubbriaco; e non avendo che gli abitanti del luogo udito alcun colpo d'arma da fuoco, come ebbero a dichiarare al maresciallo dei R. R. Carabinieri, è da supporre che il fatto non esista.

Pare accertato invece che le ferite, riscontrate sieno causate da caduta per la quale il Vivian battè la testa nel muro di cinta e nel filo metallico a punte esistente presso la casa del sig. Luigi d'Andrea.

L'autorità continua le sue indagini: il Vivian fu due volte interrogato dal maresciallo dei reali carabinieri, e si spera in breve venga appurata la verità.

La disgrazia toccata a una vecchia

Ieri, verso le ore 9, certa Fabello Rosa vedova Cardin, di anni 80, uscita dalla chiesa, si avviava verso casa tenendo per mano due nipotini.

Ad un tratto fu atterrata da una carretta trainata da un cavallo e guidata da due giovinastri a corsa sfrenata.

Questi, visto l'accaduto, anzichè smontare e soccorrere la poveretta, frustarono maggiormente i cavalli nell'intento di rimanere sconosciuti.

Accorse tosto il dottor Clemente e riscontrò alla vecchia ferite abbastanza gravi guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

L'autorità potè accertare che gli autori del fatto erano forestieri. Speriamo che i mariuoli vengano scoperti e data loro una meritata lezione.

Da PASIAN Schiavonesco

Ci scrivono in data 10:

Ieri il famiglio del sig. Mantovani, Antonio Dominici si lasciò sfuggire una botte di 2 ettolitri che stava caricando, e che gli cadde sul piede destro.

All'ospedale dove fu accolto gli venne dal dott. Pozzo riscontrata la frattura del malleolo destro. Ne avrà per 40 giorni.

Da MANZANO

Sulla medaglia d'oro al barone Morpurgo

Ci scrivono in data 10:

Gli elettori del Comune di Manzano provarono oggi un senso di doloroso stupore leggendo la rubrica di cotesto giornale circa la consegna della medaglia al nostro amato Deputato barone Elio Morpurgo.

Ed il senso di stupore ha ragione nel fatto che fra i sottoscrittori per l'acquisto e coniazione della medaglia non figura nessuno di Manzano per il semplice motivo che il Comitato, se vi fu, non credette di farsi vivo in questo Comune.

E perchè si fa così? forse col deliberato proposito di far risaltare l'esclusione dalla cerimonia di un gruppo stimabile di persone colte ed influenti appartenenti al Comune di Manzano?

Tale procedimento fu oggi da molti commentato,

Leggo sul giornale di questa sera il telegramma del nostro Sindaco e Senatore Conte Filippo Savorgnan di Brazzà, che mitiga almeno in parte l'esclusione dei Manzanesi, alla gentile cerimonia. L'onorevole Morpurgo però sa che a Manzano gode tutte le simpatie e quindi saprà dare il giusto apprezzamento sull'avvenuta involontaria mancanza.

Da PORDENONE

A Porcia non vogliono soldati

Ci scrivono in data 10:

La sottodirezione del Genio Militare di Udine, per ordine del Ministero della Guerra, insistette più volte presso questo Comune per alloggiare, in sede semipermanente, una brigata d'artiglieria.

Mancando in paese i locali adatti la predetta sottodirezione chiedeva l'area, consistente in un ettaro di fondo, per costruirvi a sue spese una caserma.

Il Consiglio Comunale radunatosi giorni fa per deliberare in merito respinse tale domanda con dieci voti fa-

CRONACA CITTADINA

Trilussa al Sociale

Una sala splendida, quale non si vedeva da un pezzo alle conferenze; c'era tutto il nostro pubblico intellettuale, accorso come ad una festa. E festa è stata veramente: la festa delle favole e dei sonetti: sono dialoghi rapidi, quasi frammenti, che vi presentano la visione della vita, motivi di sorriso, pungoli di scherno, ammorbiditi dall'arte come le punte dei fioretti dal bottone, macchiette gioconde e dolorose. Ma sotto i colori cupi, nelle parole amare degli uomini, fra le lacrime delle cose quanta bontà quanta fede appare, quali sprazzi di luce! Checchè sembri ed egli stesso, forse, creda, Trilussa non è poeta del pessimismo. I suoi animali, tra i sarcasmi feroci, palesano l'amore intenso della vita sana bella gagliarda. Le sue popolane, quando tornano dalle visite agli angiporti, e maneggiano le parole come arme taglienti, non si feriscono. L'anima loro non fu toccata dal lezzo: esse rimangono idealmente belle.

Da ciò, crediamo, venga il successo principale a questa poesia fresca e sonante che gorgoglia e sprizza e trabocca dalla psiche popolare, come dalla eterna fontana donde ogni arte trae vita lume e vigore.

Egli cominciò dicendo: *Er buffone*; e rese subito il pubblico attentissimo. Il buffone, il vero buffone non s'era trovato fra le bestie. Bisogna salire più in su, dice il leone, fra gli uomini. La risata scoppia irresistibile. E così fu per tutte le favole che, a sentirle dire, hanno i finali inaspettati, anche per coloro che conoscono.

Ecco la *Cecala e la formica*:

Una cecala rivoluzionaria
Diceva a la formica:
— Povera proletaria,
Schiatti da la fatica
Senza pensa' che un giorno finirai
Sotto a le zampe de la borghesia
Chè a le formiche non ce guarda mai
Ma che lavori a fa, compagna mia?
Pianta er padrone e sciopera
Prima ch'arrivi un piede prepotente
Che te voja fregà la mano d'opera!
Tu guarda a me: d'inverno nun fo gnente,
E ammalappena sento li calori
Me sdrajo in faccia al sole e canto l'inno
De li lavoratori.

Poi come passavano: La donna e il serpente, Er gatto socialista, Politica italiana, Er compagno e scompagno, La pulce anarchica (una satira finissima), La mosca bianca, Al libero pensiero, La carità cristiana erano clamorose espressioni di compiacimento.

Dopo un riposo non lungo la vicenda si è ripetuta e Trilussa terminò col sonetto Il triangolo e il tricorno fra gli applausi più veri e generali.

Dopo la conferenza un gruppo di signori, auspice la Dante, offerse la cena al conferenziere. Trilussa era fra i due presidenti del Comitato della Dante, avv. Luigi Carlo Schiavi e on. Morpurgo; avv. Caratti, prof. Gianrossi, poi Maffei, dott. G. Biasutti, Emilio Girardini, comm. Brunialti, dott. Furlani, Giuseppe Orgnani Martina, conte Brandis, avv. E Linussa, ing. Biasutti, G. Picotti, Pirazzoli, F. Minisini, dott. Fabris, avv. Zanuttini, Carlo Braida, ing. C. di Prampero ed altri.

La cena semplice, ma gustosa e gustata assai, passò nella cordialità più schietta. Il poeta fu coi commensali d' una larghezza signorile: e disse, regalò altri sonetti inediti, tutti belli e suscitatori della più schietta giocondità.

Alla fine il presidente della Dante, on. Morpurgo, afferrando i ad una frase uscita dalla bocca del poeta e brandendola come arma, con un breve discorso indovinatissimo salutò Trilussa e gli strappò la promessa d'una seconda conferenza tutta di poesia inedita ch'egli sta terminando. La promessa fu suggellata col tocco dei bicchieri scintillanti.

Trilussa è partito stamane alle sette per Firenze e siamo certi che non dimenticherà la promessa fatta e potremo presto sentire le nuove sue creature.

Il Consiglio direttivo Pro montibus et silvis tenne ieri seduta. Dopo trattati affari d' ordinanza amministrazione venne stabilito il programma dei lavori per il corrente anno. Di esso si darà notizia ai soci nell'as-

---

Giornale di Udine (6)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Alle apostrofi del signor d'Etry, quest'ultima era solita di rispondere:

— Ah! m'era sembrato di sentir suonare!

Ed approfittava dell'occasione per riattizzare il fuoco che il signor d'Etry non sorvegliava essendo troppo assorto nelle sue letture.

Una sera, precisamente alla vigilia del delitto, la signora Govrette era entrata nel gabinetto di d'Etry nel momento istesso in cui vi era l'individuo di cui abbiamo parlato. La portinaia era rimasta stupita di vedere i due uomini ritti avanti alla cassaforte di d'Etry, aperta dinanzi a loro, che guardavano delle carte spiegate sulla scrivania.

D'Etry, pallido, magro, teneva in mano quelle carte che l'altro esaminava avidamente. La signora Govrette aveva veduto che si trattava di valori, di titoli di rendita.

Scorgendo la signora Govrette là sulla soglia esitante, il signor d'Etry aveva aggrottate le sopracciglie e macchinalmente aveva fatto il gesto di radunare le carte.

Ma la portinaia aveva detto: — Scusate! e si era ritirata.

— Soltanto... ah! si, aveva avuto il tempo di vedere la cassaforte aperta, ed il signor d'Etry in veste da camera avanti a quelle obbligazioni finanziarie gialle ed azzurre... e ad altre carte suggellate... Il signor d'Etry pareva di cattivo umore, ma non diceva una parola.

— E l'altro?

— L'altro era livido quanto d'Etry. Del resto gli somigliava molto; forse era un parente.

La signora Govrette aveva osservato l'espressione colla quale quest'individuo aveva contemplato quelle carte che valevano del denaro liquido, e l'occhiata feroce che le aveva lanciato quando ella aveva aperto la porta senza essere chiamata.

La signora Govrette era ridiscesa così turbata, da non aver avuto voglia di raccontare subito l'avventura al marito; gliel'aveva detto più tardi.

L'individuo era tornato ancora; ed era stato chiuso per delle ore col signor d'Etry, parlando con lui sommessamente; la portinaia li aveva uditi ascoltando alla porta. Però non aveva udito che un mormorio confuso.

Peraltro quando il visitatore in quel giorno se ne fu andato, il signor d'Etry si era lasciato sfuggire questa esclamazione: « Avrei dovuto dire tutto prima!.. »

Il morto aveva forse un segreto grave, pesante, in comune coll'altro? E l'altro chi era? un complice forse?

Questa narrazione della signora Govrette era stata accompagnata da reticenze, da sospiri, da gesti drammatici. Dumont aveva ascoltato prendendo nota di tutti quei discorsi che si erano incisi nel suo cervello come l' immagine del cadavere.

Ed ora tentava d'indovinare che cosa poteva esservi di vero in quella prima deposizione di una donna del popolo indiscreta, zelante, ciarliera, che pareva tutta immersa nella gioia di sostenere una parte; e controllava mentalmente il racconto colle interruzioni del marito, che l'aveva fermata più d'una volta collo sguardo, colla mano per dirle:

— Bisogna aspettare... Non si sa mai! Aveva l'aria di un galantuomo quel signore!

Allora la portinaia, mostrando con un gesto solenne il cadavere disteso aveva detto:

— E lui, lui, non aveva forse l'aria di un galantuomo?

E nonostante ora è lì in quel modo.

Dumont si lasciò sfuggire un sorriso, e quardando il morto disse:

— Ha tutt'ora l'aria di un galantuomo, ed ha anche l'aria di un uomo di coraggio. Sono certo che se si potesse conoscere l'ultimo pensiero di quel cervello che non pensa più, se si potesse decifrare in quegli occhi che più non vedono, l'ultima immagine che essi hanno scorto, si saprebbe tutto ciò che si può sapere sull'individuo di cui parlate, e nel modo com'è stato ucciso il vostro locatario.

— Forse s'è ucciso, osservò il commissario.

Ma l'ipotesi di un suicidio non era possibile, come Dumont stesso fece notare con grande contento dei reporters che coprivano di caratteri i loro carnets.

La ferita era troppo profonda per supporre che il morto se l'avesse inferta da solo; e d'altronde, in caso di suicidio, non si sarebbe trovato accanto al cadavere l'arme colla quale si era inferta la ferita?

Invece nessun'arma fu trovata presso al morto; l'assassino doveva quindi averla portato seco fuggendo; o l'aveva nascosta in qualche angolo dell'appartamento.

Non c'era bisogno dell'autopsia per stabilire che si trattava di un assassinio, tattavia la si sarebbe fatta.

E con un' insistenza che sorprese un po' il commissario di polizia, Dumont cortese, gentile, ma posseduto da una idea fissa, cominciò a pregare il signor Grandier di mandar a chiamare il procuratore della Repubblica per trasportare al più presto possibile il cadavere alla Morgue.

— Povero signore! esclama Govrette. Alla Morgue! Lui alla Morgue!

— E' necessario! La legge lo vuole! Oh signor commissario, signor commissario! facciamo presto... così troveremo l'assassino!

E mentre il sig. Graudier mandava a chiamare d'urgenza il procuratore della Repubblica, la signora Govrette si abbandonava a delle considerazioni filosofiche sul destino umano.

V.

Nell'attesa del procuratore della Repubblica, s'era fatto un silenzio rotto soltanto dal clamore della folla raccolta nella via, che entrava confusamente nel salotto del morto. Il commissario scriveva il proprio rapporto, Dumont pareva impazientarsi dell'attesa troppo lunga. (*Continua*)

Banca di Udine

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 1.047,000 interamente versato
Fondo di Riserva L. 335,142.03
approvata con R. Decreto dell' 8-2-1873

Per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e per deliberazione consigliare del 14 gennaio p. p. i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella sede della Banca il giorno di

Domenica 27 Febbraio p. v.

alle ore 10 e mezza, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio 1909 ed erogazione degli utili;*
4. *Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni nella cassa della Banca non più tardi del 26 febbraio cor.

Udine, 11 febbraio 1910.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. Miotti

NB. Scadono di carica:
I *Consiglieri* signori de Concina march. Corrado, del Torso nob. dott. Enrico, Hofmann cav. Maurizio, Kechler dott. Roberto, Nimis Alessandro *per anzianità*.
I *Sindaci effettivi* sigg. Billia avv. G. Batta (per morte), Misani ing. prof. comm. Massimo e Pagani Mario *per legge*.
I *Sindaci supplenti* sigg. Braida cav. Francesco, Masciadri Guido *per legge*.

Un odioso delitto. Una fanciulla violentata sulla neve. Da una quindicina di giorni si parlava di una violenza subita da una fanciulla alle porte della nostra città. Poichè non ci fu possibile controllare la voce, ci dovemmo imporre il più compiuto riserbo. Ma oggi poichè del fatto è stata presentata denuncia al giudice istruttore, possiamo parlare.

Una ragazza sui diciasette anni si presentava ieri accompagnata dal padre nel gabinetto del giudice istruttore avv. Luzzatti e gli narrava che quindici giorni fa, dirigendosi sul far della notte alla casa d'una sua parente fuori porta Grazzano, era stata avvicinata da due uomini di cui dette i connotati, che dopo averla intrattenuta alcun tempo in parole, le avevano fatto proposte che essa aveva sdegnosamente, da onesta fanciulla, respinte. Ma coloro appena si persuasero che non avrebbero mai potuto soddisfare le loro voglie col consenso della ragazza, l'afferrarono, la gettarono a terra riversa, e mentre l'uno la teneva immobile e le tappava la bocca con un pugno di neve, l'altro compiva il suo odioso disegno.

Speriamo che l'autorità di P. S. che attivamente ricerca quei due indegni del nome di uomo, riesca ad assicurarli al ben meritato castigo.

Tentato suicidio. Ieri sera l'operaio del gas Antonio Celin fu Gaetano da Venezia, rincasò verso le undici, ubbriaco. Mentre si stava coricando la moglie lo rimproverò aspramente per il suo brutto vizio. Il disgraziato che, per il vino bevuto, era poco padrone delle sue facoltà mentali e che si trovava in uno stato di grande prostrazione, impressionato dalle parole della moglie, si avvicinò ad una finestra sul davanzale della quale si trovava una bottiglia di acido cloridico che gli serviva per saldare i tubi del gas, e ne ingoiò il contenuto.

Il terribile corrosivo non tardò a far sentire i suoi effetti, ed il Celin rotolò a terra tra i più atroci spasimi. La moglie atterrita chiamò aiuto, accorsero dei vicini, che trasportarono il Celin all'ospedale civile dove fu accolto dal dottor Pozzo che gli praticò la lavatura dello stomaco. La prognosi è riservata.

Due ladri sorpresi da soldati. Ieri sera due soldati del 79 fanteria passando per via Bartolini s'accorsero che due individui rubavano da una mostra di maglieria. Diedero l'allarme e gli rincorsero, ma i due tizi si sperdettero nelle ombre di piazza Umberto I° abbandonando la refurtiva cioè una maglia ed una pezza di formaggio rubata l'una al negozio Marchetti, l'altra al salumaio Piani.

Si conficca un ago in una mano. La domestica Maria Podina, ieri nel pomeriggio lavando della biancheria si conficcò un ago in una mano. Ricorse all'Ospedale dove fu curata dal dott. Pozzo.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 febbraio ore 8 Termometro + 1.9
Minima aperto notte + 0.7 Barometro 754
Stato atmosferico misto Vento S. E.
Pressione crescente Ieri coperto.
Temperatura massima: + 8.5 Minima 4.9
Media: + 5.46 Acqua caduta. —

Un piccolo putiferio avvenne alle 11 e mezzo davanti al Sociale per l'urto di due biciclette, una delle quali montata da un fattorino telegrafico è rimase intatta, mentre l'altra rimase malconcia.

Il proprietario di questa, che aveva dei testimoni in suo favore, voleva sapere il nome del fattorino, ma questi con prepotenza si rifiutò di darlo insolentendo i testimoni che asserivano aver egli corso troppo e svignandosela fra i commenti del pubblico che accennava voler intervenire più risolutamente.

Il pubblico diceva che sarebbe ora di mettere un freno a questo metodo di correre che hanno i fattorini telegrafici e d'avvertirli che non si fa fortuna con le prepotenze.

Un pazzo che gira per Mercatovecchio. Alle dieci di oggi certo Travigini, girava per Mercatovecchio dando manifesti segni di alienazione mentale. Fu accompagnato da un vigile alla questura dove venne fatto visitare da un medico che ne consigliò il trasporto al Manicomio.

Beneficenza.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Gervasi Silvio: Conti Oreste e figlio Virgilio 5.
Cosattini Enrico: Santi Enrico 2, Del Fabro cav. Enrico 1.
Asquini Daniele: Canciani dott. Luigi, Taddio Luigi, Santi Ernesto, De Pauli Alessandro e Chiussi Antonio lire 12.

Ieri alle ore 14 nel tratto tra il Magazzino vendita Privative e la Banca d'Italia è stato smarrito un pacco di biglietti di banca per l'importo di L. 3135. Chi l'avesse trovato farà cosa umana e gradita recapitarlo al Reggente il predetto Magazzino sig. Brigadiere Tessitore Carmelo che darà adeguato compenso.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Operette

Domani, come venne annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di operette Annetta Gattini diretta da Augusto Angelini. Si darà l'applaudita operetta *La vedova allegra* protagonista Annetta Gattini.

La compagnia è composta di artisti di buona rinomanza ed è quindi certo che la stagione riuscirà ottima.

ULTIME NOTIZIE

La morte improvvisa d'un deputato

Roma, 11. — *L'on. Francesco Paolo Materi deputato del collegio di Tricarico colpito stasera per istrada da improvviso malore fu trasportato all'ospedale di Sangiacomo ove è morto.* (S.)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1(4.49
» 3 1/2 % (netto)	»	104.08
« 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1412.75
Ferrovie Meridionali	»	690.50
» Mediterranee	»	419.75
Società Veneta	»	221.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	370.—
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	366.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.63
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.78
Austria (corone)	»	105 27
Pietroburgo (rubli)	»	267.55
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La madre, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti addolorati annunciano la morte improvvisa della loro amatissima

ZUCCOLO CAROLINA
maestra comunale

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 ant. partendo dalla piazza S. Giacomo, 4.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti